

*Saluto del Prefetto Alessandro Pansa
in occasione della consegna della cittadinanza onoraria*

- Modena, 21 settembre 2015 -

Ringrazio di vero cuore il Sindaco di Modena, Giancarlo Muzzarelli, e la Presidente del Consiglio Comunale, Francesca Maletti, per questa grande dimostrazione di affetto.

La cittadinanza che oggi mi onoro di ricevere non è un riconoscimento alla mia persona, ma un attestato di stima e riconoscenza nei confronti di tutto il personale della Polizia di Stato e, in modo particolare, delle donne e degli uomini che hanno prestato assistenza alle popolazioni colpite dalle calamità naturali verificatesi nel maggio del 2012, quando l'Emilia fu scossa da un violento sciame sismico che provocò la morte di 20 persone; e nel gennaio del 2014, quando l'erosione del fiume Secchia uccise un uomo e inondò migliaia di abitazioni arrecando ulteriori, gravissimi danni a un territorio già messo a dura prova dal terremoto.

In entrambe le occasioni sia i poliziotti in servizio a Modena, sia i rinforzi accorsi da ogni parte d'Italia per dare manforte ai colleghi emiliani, si distinsero non solo per la professionalità e l'abnegazione con cui portarono a termine le complesse operazioni di soccorso ed ordine pubblico, ma soprattutto per la solidarietà e la vicinanza che seppero mostrare nei confronti delle vittime: persone ferite, anziani bisognosi di cure sanitarie, bambini terrorizzati dal continuo ripetersi delle scosse di assestamento, intere famiglie intrappolate nei cascinali di campagna sommersi dall'acqua e dal fango.

All'indomani del sisma e dell'erosione, oltre ai reparti territoriali vennero fatti confluire in provincia di Modena centinaia di uomini, e per condurre a termine le operazioni di salvataggio nelle zone più inaccessibili furono impiegati elicotteri, gommoni ed acquascooter.

In frangenti così drammatici, i cittadini del capoluogo e della "bassa" ebbero modo di apprezzare la generosità e lo spirito di sacrificio degli appartenenti alla Polizia di Stato e a tutte le forze dell'ordine.

Ma è giusto sottolineare che la loro opera non si esaurì una volta cessata l'emergenza, non appena s'interruppe lo sciame sismico e le acque del fiume Secchia rientrarono negli argini ritirandosi dalle strade di Modena, Bastiglia e Bomborto.

Per lunghe settimane, infatti, sia all'indomani del terremoto del 2012 che dell'alluvione del 2014, il nostro personale si prodigò giorno e notte allo scopo di prevenire l'odioso fenomeno dello sciacallaggio ai danni delle abitazioni private, degli esercizi commerciali e degli stabilimenti produttivi; per tutelare i campi di accoglienza dei senza tetto e i moduli abitativi provvisori; nonché per garantire la sicurezza stradale nelle aree colpite, scongiurando il rischio di ulteriori vittime provocate dal cedimento di edifici pericolanti o infrastrutture danneggiate.

Anche nei mesi e negli anni successivi, mentre la vita nelle aree colpite tornava lentamente alla normalità, abbiamo tenuto alta la guardia per impedire che durante la lunga e delicata fase della ricostruzione potessero verificarsi episodi di infiltrazione mafiosa.

L'attività di monitoraggio sui cantieri e sulle opere, svolta dal "Gruppo Interforze per la Ricostruzione dell'Emilia Romagna" (G.I.R.E.R.) in costante raccordo con la Prefettura di Modena e l'Autorità giudiziaria, prosegue ancor oggi al fine di garantire il ripristino delle capacità infrastrutturali e produttive del territorio nel pieno rispetto della legalità.

Anche a fronte degli ottimi risultati conseguiti sino ad oggi dal G.I.R.E.R., il Ministro dell'Interno ha deciso di prendere ad esempio il modello sperimentato qui in Emilia costituendo, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, un gruppo di lavoro interforze responsabile del monitoraggio delle grandi opere sull'intero territorio nazionale.

Signor Sindaco, sono certo che il ricordo dei giorni drammatici del terremoto e dell'alluvione contribuirà a cementare l'indissolubile unione tra la città di Modena e la Polizia di Stato, che qui non è mai stata percepita come un corpo avulso dal tessuto sociale, ma come una parte viva e pulsante di questa bella e operosa città.

L'Istituzione che mi onoro di dirigere rappresenta, infatti, un presidio di legalità sul territorio e ha sviluppato, fin dalla sua fondazione, un intenso e proficuo rapporto di collaborazione con le autorità locali e le diverse componenti della società civile.

Prima di concludere questo mio breve intervento desidero rivolgere un saluto al Prefetto di Modena, dott. Michele Di Bari, al Questore dott. Giuseppe Garramone e ai vertici territoriali delle forze di polizia.

E fatemi dire, infine, che sono particolarmente lieto di essere, da oggi, cittadino onorario, di una città che unendo la bellezza artistica all'operosità, all'inventiva, e anche all' arte del buon vivere, sa davvero rappresentare al meglio nel mondo lo spirito italiano.

Rinnovo dunque il mio più sincero ringraziamento all'intera Amministrazione comunale, che conferendomi la cittadinanza onoraria ha dimostrato la sua vicinanza agli uomini e alle donne in divisa che si impegnano ogni giorno per garantire la sicurezza del Paese e dei suoi cittadini.